

Progetto **ACCOGLIERE LA NASCITA**

Interventi e servizi a livello cittadino per gruppi di persone minori di età particolarmente svantaggiate

Scheda sintetica

Progetto di sostegno precoce alla genitorialità, finalizzato alla prevenzione del disagio infantile, comprese le situazioni di abbandono, abuso e maltrattamento.

Ideato dall'associazione Il Melograno, Centro Informazione Maternità e Nascita di Roma, è stato realizzato con il Fondo Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza ex-legge 285/97, dal 1999 al 2009 con il titolo di **Raggiungere gli irraggiungibili** e dal 2011 a tutt'oggi, con il nome **Accogliere la nascita**, in convenzione con il **Dipartimento Politiche Sociali Sussidiarietà e Salute di Roma Capitale**.

La principale azione del progetto riguarda un intervento di sostegno domiciliare, in tutto il primo anno di vita del bambino, per le famiglie in cui gravi condizioni di rischio psico-sociale possono ostacolare una valida costruzione della relazione genitoriale.

I PRESUPPOSTI

Il progetto nasce dall'esperienza maturata dal Melograno in trentadue anni di attività con le donne prima e dopo il parto e si fonda sulla consapevolezza della rilevanza del primo anno di vita, sottolineata ormai da tutta la più recente letteratura scientifica sull'infanzia.

In particolare i presupposti del progetto possono essere così sintetizzati:

- la qualità della relazione di attaccamento che si instaura tra il bambino e i suoi *care givers* ha effetti rilevanti sullo sviluppo successivo, influenzando profondamente la vita affettiva ed emozionale, la costruzione del senso d'identità, lo sviluppo delle competenze interattive e cognitive
- l'instaurarsi di una valida relazione di attaccamento può essere ostacolata dalla presenza di una condizione di grave disagio socio-economico, psicologico, culturale, con un conseguente aumento del rischio di disagio psicologico nel bambino
- i gruppi sociali a rischio usano poco e male i servizi sanitari e sociali oppure utilizzano solo le strutture di emergenza; i bambini appartenenti a questi gruppi, infatti, arrivano all'attenzione dei servizi quando sono già evidenti e conclamate problematiche o disturbi
- un intervento preventivo in questo campo deve iniziare alla nascita e in tutto il primo anno di vita del bambino, considerato il periodo più sensibile per un intervento efficace
- sono stati ampiamente dimostrati risultati positivi e duraturi, rispetto all'instaurarsi di una buona relazione di attaccamento, in programmi di affiancamento e sostegno a domicilio della madre

Da queste premesse è stato ideato un progetto ed è stata messa a punto una specifica **metodologia di sostegno domiciliare nel I anno di vita del bambino**, per riuscire a "raggiungere" presto, cioè al momento della nascita, quelle famiglie che spontaneamente non si rivolgono ai servizi o non li fanno in pieno utilizzare, e in cui una serie di fattori di rischio possono rendere difficoltoso l'avvio di una buona relazione genitoriale.

GLI OBIETTIVI

Il progetto intende supportare precocemente, cioè al momento della nascita del figlio, le famiglie a rischio psico-sociale con il duplice obiettivo di:

- ✓ favorire i processi di attaccamento sicuro nella relazione madre-bambino
- ✓ facilitare la costruzione di efficaci reti di sostegno intorno a ciascun nucleo

I DESTINATARI

Famiglie con un bambino appena nato, domiciliate nel comune di Roma, che presentano una o più delle seguenti condizioni:

- grave situazione socio-economica e/o basso livello di scolarità
- minore età di uno o entrambi i genitori
- nucleo monoparentale
- patologia psicologica o psichiatrica o tossicodipendenza di uno o di entrambi i genitori
- immigrazione
- prematurità o immaturità del neonato
- grave patologia invalidante della madre

L'INTERVENTO DOMICILIARE

Il tipo di intervento, ideato sulla base di alcune esperienze sperimentate con successo da anni in altri Paesi occidentali, è innovativo nella "direzione" (non è l'utente ad andare verso i servizi, ma al contrario è un servizio che va verso l'utente) e nelle metodologie utilizzate (empowerment, sostegno di capacità e risorse personali e lavoro di rete).

A ciascun nucleo preso in carico viene offerto un intervento domiciliare di sostegno che prevede incontri di **2 ore** con una frequenza **bisettimanale** nei primi **sei** mesi di vita del bambino e **settimanale** nei mesi successivi fino al raggiungimento del **primo anno** di vita.

L'individuazione dei nuclei avviene su segnalazione degli operatori dei reparti ospedalieri di ostetricia e neonatologia, dei pediatri di base e dei servizi socio-sanitari comunali e ASL.

Gli interventi domiciliari sono svolti da operatrici, con titoli di studio afferenti all'area psicologica e sociale e con formazione nello specifico campo del sostegno a nuclei familiari a rischio nel primo anno di vita.

Le operatrici calibrando il loro intervento sulle specifiche caratteristiche ed esigenze di ciascun nucleo, affiancano le neo-mamme, accolgono i loro vissuti, ne rafforzano l'autostima, valorizzano e attivano le loro risorse e le loro competenze. Con una presenza rispettosa e senza mai sostituirsi offrono un sostegno per l'allattamento e le cure al bambino, un appoggio nell'affrontare ansie e difficoltà. Facilitano la relazione con il bambino osservando insieme l'evoluzione delle sue competenze e stimolando la costruzione di un ambiente progressivamente più accogliente e a misura della sua crescita. Favoriscono, inoltre, una rete di supporto intorno al nucleo attivando risorse familiari e sociali, nonché facilitando l'accesso e il miglior utilizzo dei servizi presenti nel territorio.

Il Progetto prevede pertanto un lavoro capillare e continuo di coinvolgimento, integrazione e collaborazione con gli operatori dei reparti di ostetricia e neonatologia degli ospedali e dei servizi territoriali, per una progettazione comune, relativa alle finalità stesse del progetto.

Gli interventi domiciliari sono sottoposti ad un monitoraggio continuo e ricevono una regolare supervisione.

I RISULTATI

Il modello di intervento, costruito e messo a punto nel corso degli anni, si è rivelato un utile ed efficace strumento di prevenzione. Sono state svolte, infatti, alcune ricerche sperimentali, in collaborazione con l'Università Sapienza di Roma, che hanno dimostrato l'efficacia degli interventi domiciliari nell'accrescere le competenze delle madri in difficoltà e in particolare la loro capacità di entrare in sintonia con il bambino, di riconoscere i suoi segnali e di sincronizzarsi sui suoi ritmi comunicativi, come pure di fornirgli stimoli per favorire il gioco e l'attività esplorativa. Anche i bambini sono risultati più interattivi e disponibili agli stimoli materni. Benefici ancora più accentuati si sono riscontrati per le donne che erano depresse al momento della loro presa in carico nel progetto: si sono dimostrate meno intrusive, ma anche meno passive, strutturando la relazione in modo più adeguato. Numerosi studi documentano come la capacità della madre di percepire i segnali del bambino e di rispondergli in maniera adeguata favorisce un'interazione armonica della diade e pone le basi per un attaccamento sicuro nel bambino. La crescita della disponibilità e sensibilità materna può essere considerata quindi un importante fattore di protezione in grado di contrastare gli effetti negativi dei fattori di rischio presenti nei nuclei familiari.

Ulteriori azioni di valutazione hanno dato risultati positivi, riguardo sia al miglioramento del rapporto tra i nuclei in difficoltà e i servizi, sia all'aumento nelle donne della conoscenza e dell'utilizzo dei servizi stessi.

Infine è risultata molto elevata la soddisfazione delle madri rispetto al progetto, al sostegno emotivo ricevuto e all'aiuto nel rapporto con il bambino. L'intervento domiciliare ha accresciuto la fiducia in se stesse, ha permesso di non "perdersi" di fronte alle tante difficoltà e soprattutto ha sviluppato le capacità di osservare e capire meglio il proprio bambino. A conferma di ciò anche gli operatori di riferimento che hanno in carico i nuclei presso i servizi hanno espresso, nelle interviste di controllo effettuate, l'evidenza di molti cambiamenti positivi nelle madri seguite nel progetto.

LA VISIBILITÀ ESTERNA

Il progetto si è consolidato e integrato nella rete di servizi che la città di Roma offre alle famiglie e lo specifico modello di intervento messo a punto ha acquisito una visibilità crescente nel territorio italiano ed europeo. Nella Conferenza Nazionale sull'Infanzia e l'Adolescenza del 2009 è stato dichiarato 'esperienza significativa in ambito nazionale' ed è stato, inoltre, selezionato dall'Istituto degli Innocenti di Firenze come uno dei progetti, relativi alla legge 285/97, più innovativi e significativi nell'area della prevenzione del disagio e del maltrattamento infantile.

Pubblicazioni

Oltre a diversi opuscoli illustrativi, è dedicato al progetto il libro, curato da Miretta Prezza, ***Aiutare i neo-genitori in difficoltà-L'intervento di sostegno domiciliare***, edito da FrancoAngeli nel 2006.

Il progetto è inoltre documentato e descritto in diverse pubblicazioni:

De Piccoli N., Lavanco G. (2003) *Setting di Comunità. Gli interventi psicologici nel sociale*, Edizioni Unicopli, Milano

Pacilli M., Prezza M., Scalisi R., Todini G., *L'evoluzione del rapporto fra le operatrici domiciliari e le destinatarie dell'intervento di home visiting Raggiungere gli irraggiungibili* in "Infanzia e adolescenza", vol. 6, n. 2 maggio-agosto 2007

Speranza A. M., Mattei E. (2007) *Programmi di sostegno alla genitorialità: l'home visiting*, Kappa edizioni, Bologna

Milana L., Scalisi R., *Raggiungere gli irraggiungibili. Andare "verso" per accompagnare la nascita e la genitorialità*, in "Cittadini in crescita" n. s. 2/2010, Ist. Innocenti, Firenze

Tambelli R. (2012) *Psicopatologia clinica dell'età evolutiva*. Edizioni Il Mulino, Bologna

Eurochild (2012) *Compendium of inspiring practices. Early intervention and prevention in family and parenting support*, Brussels (Belgium)

Finzi I., Imbimbo F., Kaneklin S. (2013) *Accompagnami per un po'. Un'esperienza di home visiting nei primi due anni di vita*, Franco Angeli